

Evitare la resistenza agli antibiotici

Per anni abbiamo creduto che gli antibiotici avessero sconfitto in modo definitivo le malattie batteriche. I batteri hanno invece saputo opporsi agli antibiotici e la resistenza contro questi farmaci si è diffusa in modo crescente in tutto il mondo. Il progetto di ricerca realizzato dal prof. Peter Schulz presso il "Laboratory for Health Care Communication" (HCC-Lab) della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana (USI) analizza i fattori che determinano un uso appropriato o meno degli antibiotici. L'efficacia del trattamento con gli antibiotici dipende anche da una buona comunicazione fra medico e paziente.

La scoperta degli antibiotici e il loro utilizzo contro le infezioni batteriche hanno costituito uno dei progressi più importanti della medicina del ventesimo secolo. Purtroppo l'efficacia di questi agenti è stata rapidamente controbilanciata dalla capacità dei batteri ad opporsi alla loro azione. Se la situazione continuerà ad evolvere in questo modo, si rischierà di non poter disporre di antibiotici capaci di agire su un certo numero di batteri clinicamente importanti, anche perché la ricerca farmaceutica non lascia al momento intravedere la possibilità di mettere in commercio nuove classi di sostanze con attività antibatterica. Paradossalmente è proprio l'utilizzo improprio degli antibiotici la causa della selezione dei geni di resistenza nei batteri. Per cercare di conoscere meglio le cause dell'uso inappropriato degli antibiotici in ambito svizzero e individuare possibili rimedi, l'HCC-Lab della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università

Il laboratorio "Health Care Communication"

L'HCC Lab è un laboratorio della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'USI a Lugano che realizza ricerche sul ruolo e sull'impatto della comunicazione nel settore sanitario. Attraverso collaborazioni con il mondo accademico, i fornitori di servizi pubblici, i privati e le aziende l'Istituto intende creare un



legame tra la ricerca e la pratica nell'ambito della sanità pubblica. L'HCC Lab si prefigge di comporre un quadro concettuale per la pratica della comunicazione in ambito sanitario e di sviluppare una rete di collaborazione con i medici e il personale in modo da favorire iniziative di ricerca nell'ambito della comunicazione. I progetti dell'HCC LAB mettono l'accento sul rapporto fra medico e paziente, sull'analisi dei resoconti dei media nell'ambito della salute e sulle ripercussioni che la tecnologia esercita nell'ambito della comunicazione sanitaria. Attualmente l'HCC Lab è impegnato in diversi progetti finanziati dal FNS e dall'Unione europea, oltre a varie iniziative locali e transfrontaliere.



Una coltura batterica (Foto: Istituto cantonale di microbiologia, Bellinzona)

della Svizzera italiana (USI) ha sviluppato il progetto "Towards a judicious use of antibiotics by doctor and patients". La ricerca, diretta dal prof. Peter Schulz con la collaborazione di Benedetta Waldburger-Crivelli e Barbara Osimani e finanziata dal PNR 49 del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS), si propone di identificare i fattori che influenzano l'attitudine dei pazienti verso gli antibiotici e l'importanza delle fonti di informazione. "Spesso la prescrizione di un antibiotico è condizionata da una varietà di fattori - afferma Peter Schulz - che includono le aspettative del paziente, le abitudini del medico, la valutazione del minor rischio ma anche la pressione da parte dell'industria farmaceutica. L'educazione per il corretto uso degli antibiotici non deve essere quindi riservata ai soli medici, ma deve coinvolgere tutta la popolazione." Per questo motivo l'accento è stato messo sull'analisi delle informazioni diffuse dai medici, dai giornali e trovate sui foglietti illustrativi dei medicinali. La conoscenza di queste informazioni è infatti essenziale per poter lanciare una campagna d'informazione mirata. Sulla base dei dati raccolti verranno formulate alcune raccomandazioni rivolte sia al personale sanitario sia ai loro pazienti. La ricerca realizzata all'USI è parte integrante del Programma Nazionale di Ricerca 49 del FNS.

L'arma più adeguata: migliorare la comunicazione!

Per capire se è possibile modificare gli usi impropri degli antibiotici i ricercatori hanno organizzato il loro studio su tre livelli. Innanzitutto hanno analizzato, con un'inchiesta telefonica, la conoscenza da parte della popolazione del consumo di antibiotici e il problema della resistenza. In seguito, grazie alla collaborazione di 9 medici (5 generalisti, 3 pediatri e 1 internista) i ricercatori hanno registrato un centinaio di visite mediche allo scopo di identificare i fattori che entrano in gioco durante una consultazione. Infine, i ricercatori hanno analizzato i contenuti dei foglietti illustrativi di farmaci antibiotici. Sono stati scelti e analizzati 127 foglietti degli antibiotici comunemente prescritti per le infezioni delle vie respiratorie. I risultati finora raccolti mostrano chiaramente che l'uso degli antibiotici dipende strettamente da fattori culturali e comunicativi. Per esempio, si osserva un livello differente di sensibilità e di conoscenze nelle tre regioni linguistiche svizzere. Inoltre anche le fonti di informazione utilizzate dai cittadini sono diverse nelle tre regioni linguistiche. Da una prima analisi delle consultazioni mediche è emersa l'importanza dei foglietti illustrativi come fonte d'informazione. I foglietti illustrativi sono di norma chiari e ben strutturati ma generalmente privi di informazioni riguardanti la resistenza. Questi dati preliminari mettono in evidenza che un miglio-



Prof. Peter Schulz

ramento della comunicazione può costituire uno dei modi per intervenire contro l'aumento della resistenza agli antibiotici. L'analisi dei risultati è tuttora in corso, ma i ricercatori stanno già elaborando nuove strategie che potrebbero influenzare l'uso degli antibiotici partendo dal presupposto che il medico ha una posizione privilegiata per contribuire alla cultura della salute. *"Il medico deve essere un comunicatore capace di dare informazioni chiare, ripetute, magari anche in forma scritta"*, afferma Peter Schulz. Nei confronti della popolazione sarà importante porre l'accento sul corretto uso degli antibiotici. I medici dovranno essere informati sulle misure volte a fare un uso più mirato degli antibiotici e incoraggiati a mantenere buone relazioni di comunicazione con i pazienti. L'efficacia dei trattamenti con gli antibiotici non è quindi solo affidata alla scoperta di nuove sostanze antibatteriche, ma anche alle strategie comunicative dentro il complesso mondo della salute. E ad oggi, questo secondo punto, sembrerebbe essere un'arma interessante per salvaguardare l'efficacia terapeutica degli antibiotici.

Quattro progetti di ricerca in Ticino

Il PNR 49 sulla resistenza agli antibiotici si propone di stabilire delle strategie per creare un sistema di sorveglianza in Svizzera in tutti i settori interessati (popolazione umana e animale, generi alimentari, ambiente, ecc.). Il programma si prefigge di determinare l'estensione della mobilità dei batteri resistenti e di stimare il rischio per le future terapie mediche così come le conseguenze sociali, legali, etiche ed economiche della resistenza agli antibiotici. Saranno pure incoraggiati studi molecolari per la produzione di nuovi antibiotici. La Svizzera italiana è particolarmente attiva nel PNR 49. All'Istituto cantonale di microbiologia il prof. Raffaele Peduzzi sta analizzando il ruolo dei residui di antibiotici liberati nell'ambiente, mentre il prof. Jean-Claude Piffaretti studia l'epidemiologia molecolare di una particolare specie batterica negli uomini e negli animali. All'USI il prof. Massimo Filippini della facoltà di Scienze economiche sta indagando l'impatto economico dell'uso degli antibiotici in Svizzera, mentre il prof. Peter Schulz della facoltà di Scienze della comunicazione studia gli aspetti presentati in questa scheda. Il PNR 49, iniziato nel mese di luglio del 2001, ha a disposizione una somma di 12 milioni di franchi per un periodo di 5 anni.

Informazioni:

Prof. Peter Schulz
Health Care Communication Laboratory
USI, Facoltà di Scienze della comunicazione
Via Giuseppe Buffi 13; CH - 6900 Lugano
Tel.: +41 91 912 47 24; E-mail: peter.schulz@lu.unisi.ch

Indirizzi Web:

USI: www.unisi.ch
HCC-LAB: www.hcc-lab.com.unisi.ch
PNR 49: www.nrp49.ch